

proporzionale del rischio sottostante ai portafogli di finanziamenti composti da istituti bancari (v. Focus: Garanzie su portafogli e gestione ordinaria).

#### **4.2. Le principali novità normative**

A partire dal 2011, il Fondo è stato oggetto di numerosi interventi normativi che hanno migliorato le modalità di funzionamento, esteso l'operatività anche a comparti produttivi originariamente non ammessi e ampliato i canali di finanziamento. In virtù dei positivi risultati fatti registrare dall'operatività dell'intervento e della crescente esperienza maturata negli anni, il Fondo è riuscito sempre a garantire il proprio sostegno alle imprese in un contesto economico, come quello degli ultimi anni, mutato e particolarmente vulnerabile sotto il profilo della produttività e degli investimenti. In termini più generali, l'andamento del ciclo economico ha determinato l'esigenza di rafforzare il Fondo da un punto di vista sia delle dotazioni finanziarie, con un piano pluriennale di rifinanziamento dell'intervento, che della percentuale di copertura del Fondo, attraverso un suo innalzamento, declinato in relazione alla tipologia di operazione garantita.

Nel periodo 2011-2014, il Fondo è stato oggetto di una serie di riforme normative<sup>31</sup> tese all'ottimizzazione e al miglioramento del funzionamento dello strumento.

---

<sup>31</sup> Le principali modifiche ed integrazioni normative che hanno interessato il Fondo nel periodo 2011-2014, possono essere così riassunte:

- con l'art. 39 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, con la Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (Decreto Salva Italia), è stata prevista una nuova modalità operativa che consente al Fondo di concedere, a titolo oneroso, garanzie su portafogli di finanziamenti erogati da banche e intermediari finanziari a PMI. Tale disposizione è stata attuata con il Decreto interministeriale MiSE/MEF del 24 aprile 2013 che ha fissato le modalità operative della nuova linea di attività del Fondo approvate in seguito con Decreto ministeriale del MiSE 24 aprile 2014;
- l'art. 1 del Decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni con la Legge 9 agosto 2013, n. 98 (Decreto del Fare), ha stabilito specifiche disposizioni finalizzate all'ulteriore potenziamento degli interventi del Fondo, che hanno trovato attuazione con il Decreto ministeriale del MiSE 27 dicembre 2013. Le principali novità hanno riguardato: l'adeguamento dei criteri di valutazione economico-finanziaria delle imprese, la limitazione degli interventi del Fondo al rilascio di garanzie esclusivamente per operazioni finanziarie non ancora deliberate, la semplificazione delle modalità di presentazione delle richieste e l'estensione della garanzia del Fondo anche ai professionisti iscritti in ordini o associazioni professionali;
- con l'art. 12 del D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9 (Decreto Destinazione Italia), sono stati ampliati i canali di finanziamento per le PMI al fine di rendere maggiormente appetibili per gli investitori istituzionali i titoli di debito emessi dalle imprese di minore dimensione; in particolare il rilascio della garanzia del Fondo in favore di Società di Gestione del Risparmio (SGR - Art. 12, comma 6-bis, del Decreto del Fare) che sottoscrivono obbligazioni o cambiali finanziarie di cui all'articolo 32 del Decreto Legge n.83/2012 (minibond) emessi da piccole e medie imprese. Le modalità di concessione della garanzia, i criteri di selezione e l'ammontare massimo delle disponibilità finanziarie dell'intervento in questione sono stati definiti con il decreto interministeriale MiSE/MEF del 5 giugno 2014;
- Con la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014) è stata istituita la sezione Progetti di ricerca e innovazione, con una dotazione finanziaria di euro 100 milioni a valere sul medesimo Fondo. Tale Sezione è destinata alla concessione, a titolo oneroso, di garanzie a copertura delle prime perdite su portafogli, per un ammontare minimo complessivo pari a euro 500 milioni, su finanziamenti concessi

Più di recente, nel corso del 2015, si è assistito all'attuazione di una rilevante novità normativa, disposta dall'articolo 2, comma 6 del Decreto-legge n. 69 del 2013<sup>32</sup>, che ha previsto, ai fini del rilascio della garanzia del Fondo sui cosiddetti “*finanziamenti nuova Sabatini*” (ai sensi del medesimo articolo 2, D.L. 69/2013), un nuovo modello di valutazione del merito creditizio basato sulla *probabilità di default*, in sostituzione dell'attuale sistema di *credit scoring*. Lo stesso comma della sopraindicata legge ha, inoltre, previsto l'estensione del nuovo modello di valutazione a tutti gli altri interventi del Fondo di garanzia.

In conformità a quanto stabilito dalla previsione normativa, con Decreto interministeriale MiSE/MEF del 29 settembre 2015 sono state stabilite le nuove modalità di valutazione economico-finanziarie delle imprese per l'accesso alla garanzia. In particolare, il Decreto del 29 settembre 2015 ha fissato i principi operativi del nuovo modello di valutazione che fornisce una misura della probabilità di inadempimento del soggetto destinatario del *finanziamento nuova Sabatini* articolato in più classi di rischio, in funzione degli intervalli di valore della probabilità di inadempimento. Inoltre, per ciò che riguarda l'estensione delle predette modalità di accesso alla generalità degli interventi del Fondo, l'articolo 4 del Decreto interministeriale MiSE/MEF del 29 settembre 2015 ha rinviato ad un successivo decreto ministeriale la determinazione delle condizioni ed i termini per l'applicazione. Con questa riforma, dapprima per i *finanziamenti nuova sabatini*, in ottica introduttiva e sperimentale, e in seguito per la generale operatività, il Fondo valuterà le imprese attraverso le nuove procedure di ammissibilità portando molteplici vantaggi. Tra i più rilevanti possono essere menzionati i seguenti:

- l'allineamento con le procedure valutative (modelli di *rating*) utilizzate dagli operatori del mercato creditizio e finanziario;

---

dalla BEI direttamente. L'accordo quadro tra il MiSE, il MEF e la BEI è stato sottoscritto il 4 giugno 2014. Con decreto del MISE, di concerto con il MEF, sono definiti i criteri, le modalità di selezione e le caratteristiche dei progetti da includere nel portafoglio e le modalità operative per la concessione della predetta garanzia;

- con Decreto interministeriale MiSE/MEF del 26 giugno 2012 è stata istituita una sezione speciale a favore dell'imprenditoria femminile con una dotazione di 20 milioni di euro. Alla base dell'iniziativa vi è l'esigenza di aiutare le donne che, statisticamente, trovano ostacoli maggiori rispetto agli uomini nel reperimento di risorse;
- il Decreto ministeriale 24 dicembre 2014 ha stabilito, con riferimento agli interventi di garanzia del Fondo in favore del micro-credito destinati alla micro-imprenditorialità, le tipologie di operazioni ammissibili, le modalità di concessione della garanzia, i criteri di selezione delle operazioni, nonché la quota e l'ammontare massimo delle disponibilità finanziarie del Fondo da destinare alla copertura del rischio per le predette garanzie.

<sup>32</sup> Sostituito dall'articolo 18, comma 9-bis, lettera a), del decreto-legge n. 91 del 2014.

- la possibilità di graduare la garanzia offerta in funzione della rischiosità del prenditore;
- un sostegno in misura maggiore per quelle imprese (comunque “sane”) più esposte al rischio di razionamento;
- la possibilità di effettuare accantonamenti adeguati in funzione della diversa rischiosità dell’impresa con una capacità più efficiente della gestione delle risorse grazie al “risparmio” di accantonamenti sulle operazioni con rating migliore;

Tra le ulteriori novità normative che hanno riguardato lo strumento nell’anno 2015 si segnalano le seguenti:

- il Decreto Legge del 5 gennaio 2015, n. 1<sup>33</sup> ha destinato le risorse del Fondo per favorire l’accesso al credito delle imprese fornitrici di società che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale<sup>34</sup>;
- il Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3<sup>35</sup> ha ampliato i soggetti richiedenti la garanzia del Fondo con l’introduzione delle imprese di assicurazione, degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio<sup>36</sup> e i soggetti beneficiari della garanzia alle PMI Innovative per le quali è prevista la gratuità dell’intervento;
- il Decreto interministeriale MiSE/MEF del 6 novembre 2015 - *Attuazione intervento Sezione speciale della banca Europea per gli Investimenti per progetti di ricerca e innovazione” del Fondo di garanzia per le Pmi*<sup>37</sup> ha approvato le disposizioni operative del Fondo di garanzia per il rilascio delle garanzie del Fondo per la predetta sezione;
- la *Legge di stabilità 2016*<sup>38</sup> ha stanziato risorse per la costituzione di un’apposita sezione per la concessione di garanzie in favore di imprese sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata e in favore della sezione speciale per l’autotrasporto. La legge definisce inoltre il limite minimo di risorse da riservare alle imprese localizzate nelle regioni del Mezzogiorno.

Nel corso del 2016, in considerazione dei significativi risultati fatti registrare negli ultimi anni, il Decreto Legge del 22 ottobre 2016, n. 193 ha disposto l’incremento della

---

<sup>33</sup> Coordinato con la legge di conversione 4 marzo 2015, n. 20.

<sup>34</sup> Articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231.

<sup>35</sup> Convertito con Legge del 24 marzo 2015, n. 33.

<sup>36</sup> Art.114, comma 2-bis del TUB.

<sup>37</sup> Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 novembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 286 del 09 dicembre 2015.

<sup>38</sup> Legge 28 dicembre 2015.

dotazione del Fondo di € 895 milioni con una previsione di ulteriori € 100 milioni a valere sul *Programma Operativo Nazionale “Imprese e competitività 2014-2020”* a titolarità del Ministero dello sviluppo economico.

Sempre nello stesso anno sono elencate di seguito le principali novità normative che hanno interessato l'intervento:

- il Decreto interministeriale MiSE/MEF del 23 marzo 2016 ha disciplinato i criteri e le modalità semplificati di accesso alla garanzia del Fondo per le PMI Innovative<sup>39</sup>;
- il Decreto Legge 17 ottobre 2016, n. 189 - *“Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016”* ha disposto l'intervento del Fondo a titolo gratuito e con priorità rispetto agli altri interventi in favore delle micro, piccole e medie imprese, ivi comprese quelle del settore agroalimentare, con sede o unità locali ubicate nei territori dei Comuni colpiti dal sisma;
- la Legge 14 novembre 2016, n. 220 - *“Disciplina del cinema e dell'audiovisivo”* ha previsto di emanare un decreto interministeriale MiSE/MEF per l'istituzione di una sezione speciale con contabilità separata del Fondo per sostenere la concessione di finanziamenti alle imprese per la realizzazione di prodotti audiovisivi e cinematografici;
- il Decreto interministeriale MiSE/MEF del 4 novembre 2016<sup>40</sup> ha stabilito i criteri e le modalità per la concessione di agevolazioni alle imprese confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata, alle imprese acquirenti o affittuarie di imprese sequestrate o confiscate e alle cooperative assegnatarie o affittuarie di beni confiscati.

#### **4.3. L'operatività del Fondo e considerazioni sull'efficacia dello strumento**

Il monitoraggio condotto sul Fondo di garanzia per le PMI consente di metterne in luce la crescita operativa registrata in ottica pluriennale nel periodo 2010-2016. Nel periodo di monitoraggio, il Fondo ha accolto complessivamente n. 547.219 operazioni finanziarie che hanno determinato garanzie concesse pari a più di 50 miliardi di euro ed hanno attivato un volume di nuovi finanziamenti pari a quasi 81 miliardi di euro. Dal primo anno

<sup>39</sup> Articolo 4 del decreto legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33.

<sup>40</sup> Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 297 del 21 dicembre 2016.

(2010) all'ultimo (2016) del periodo di monitoraggio il Fondo ha fatto registrare un aumento dei volumi di garanzie rilasciate pari a circa +123%.

Nell'ultimo anno di rilevazione, il numero delle domande accolte è stato pari a oltre n. 114.487, in aumento rispetto al precedente anno (+12% circa) e più che raddoppiato rispetto all'anno 2010 (+129% circa).

Nel periodo 2010-2016 la distribuzione del numero delle domande accolte per classe dimensionale mostra una sensibile prevalenza delle *microimprese* (n. 323.226) rispetto alle *piccole imprese* (n. 172.325) e *medie imprese* (n. 51.516).

Considerando i volumi complessivi delle garanzie rilasciate, complessivamente pari ad oltre 50 miliardi di euro, tuttavia, l'incidenza delle *piccole imprese* (per un importo pari a quasi 22 miliardi di euro) risulta superiore sia alle *medie* (quasi 16 miliardi di euro) che alle *microimprese* (circa 12,4 miliardi di euro).

Uno degli aspetti più rilevanti in ottica di sostegno alle PMI è costituito dal significativo numero di imprese ammesse alla garanzia del Fondo in assenza della presentazione di garanzie reali. La quasi totalità delle imprese accede, infatti, alla garanzia del Fondo senza prestare garanzie reali proprie sulla parte di finanziamento non coperta dal Fondo.

Laddove si consideri l'ambito di attività economica prevalente (codici Ateco 2007) degli operatori economici trattati dal Fondo, nel periodo di monitoraggio la maggiore concentrazione delle richieste accolte è rappresentata dal comparto *industriale* (oltre 241.206 richieste – pari a circa il 44% del totale), seguito dal *commercio* (n. 207.857 – 38%) e dal settore dei *servizi* (n. 97.380 – 17,5%).

A fronte della crescente operatività, il Fondo ha fatto registrare accantonamenti, a presidio dei rischi assunti attraverso le garanzie rilasciate, per un totale cumulato di circa 5,2 miliardi di euro. Solo con riferimento al 2016, in considerazione dell'ulteriore crescita operativa del Fondo, il livello di accantonamenti ha raggiunto, con un valore pari a circa 1,2 miliardi di euro, il suo valore massimo del periodo.

Questo dato mette in luce un'ulteriore importante caratteristica del Fondo. Osservando il rapporto tra le garanzie concesse e l'importo accantonato (dati aggregati del periodo 2010-2016), è possibile riscontrare un'elevata efficacia dello strumento con un effetto moltiplicatore di circa 9,6 volte l'ammontare delle risorse pubbliche accantonate; tale risultato appare ancora più evidente se si considera l'effetto moltiplicatore sui finanziamenti garantiti; in questo caso, infatti, lo strumento raggiunge un effetto leva pari a circa 15,5 volte la posta. Nel 2016, gli accantonamenti hanno determinato un

moltiplicatore sui finanziamenti garantiti pari a 13,6 volte (i.e. 1 euro accantonato ha determinato 13,6 euro di finanziamento).

In un contesto in cui i *policy maker* approfondono uno sforzo sempre più forte nella direzione della razionalizzazione ed efficientamento della spesa pubblica, il Fondo di garanzia (con le sue caratteristiche di funzionamento, il basso impatto di finanza pubblica ed effetto leva) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il sistema nazionale di sostegno al tessuto produttivo ed economico.

#### **FOCUS: Il mercato del credito e il Fondo di garanzia**

Nel corso degli ultimi anni, il prolungato periodo di recessione ha determinato una minore propensione degli intermediari finanziari a concedere credito alle imprese. L'accesso delle PMI al finanziamento bancario appare ancor oggi difficile per molte imprese e, conseguentemente, i volumi di credito sono ancora lontani dai livelli degli anni antecedenti la crisi. Nonostante la riduzione dei tassi degli ultimi anni, grazie agli interventi di politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE), gli istituti bancari attuano ancora oggi una politica di concessione del credito restrittiva e le imprese italiane si trovano nella condizione di dover contrarre o interrompere le attività di investimento. Proprio in questo attuale contesto, il Fondo di garanzia ha rappresentato la principale misura governativa contro il razionamento del credito alle PMI facendo registrare risultati in netta controtendenza rispetto ai volumi dei prestiti bancari sul mercato. La Figura<sup>41</sup> 4.1 mostra il confronto tra gli andamenti (normalizzati) dei prestiti bancari alle imprese in Italia attraverso il mercato del credito e quelli del Fondo di garanzia nel periodo 2003 – 2016.

<sup>41</sup> I valori del volume dei finanziamenti alle imprese non finanziarie (dati Banca d'Italia) e dei finanziamenti concessi dal Fondo di garanzia sono stati normalizzati per una migliore rappresentazione del confronto tra i due trend.

**Figura 4.1: Confronto mercato del credito e Fondo di Garanzia: valori normalizzati del volume dei prestiti alle società non finanziarie e del volume dei prestiti concessi dal Fondo - Nuove Operazioni**



Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale e Banca d'Italia - Base Informativa Pubblica

L'andamento dei volumi dei nuovi prestiti alle società non finanziarie nel periodo pre-crisi (2003-2008) è caratterizzato da una forte espansione. A partire dal 2009, invece, gli effetti e le ripercussioni della complessa crisi economico-finanziaria del 2007/2008 (i.e. mutui subprime e, successivamente nel 2011, crisi dei debiti sovrani) iniziano a dispiegarsi, determinando come risultato una drastica riduzione del flusso dei nuovi prestiti bancari (i.e. credit crunch).

Solo negli ultimi anni a partire dalla seconda metà del 2014 si è registrata una lieve risalita dei flussi dei prestiti che, tuttavia, restano però lontani dai livelli pre-crisi.

Volgendo l'attenzione all'andamento dei finanziamenti concessi negli anni dal Fondo di Garanzia, in figura si nota che la sua operatività tra il 2003 e il 2008, allorché il mercato del credito registrava tassi di crescita dei volumi dei prestiti molto sostenuti, segnava al contrario tassi di crescita molto contenuti. Proprio a partire dal 2008, tuttavia, con il manifestarsi degli effetti della crisi sull'operatività degli intermediari finanziari e la repentina decrescita dei volumi dei prestiti del mercato ordinario, il Fondo registra una crescita molto sostenuta che va a consolidarsi durante tutto il periodo di crisi; con una più marcata accelerazione a partire dal 2012. Tale evoluzione costituisce lo specchio delle modifiche intervenute al meccanismo di funzionamento del Fondo attraverso il riconoscimento della garanzia di ultima istanza dello Stato italiano sulle obbligazioni assunte dal Fondo e l'Accordo di "Basilea 2"<sup>42</sup>, che ha consentito il riconoscimento della

<sup>42</sup> Accordo di Basilea del 2006 - "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali".

così detta “ponderazione 0” sulla quota di finanziamento bancario assistita dalla garanzia del Fondo (Cfr. par. 4.1).

L’operatività del Fondo, pertanto, si colloca in netta controtendenza con i risultati fatti registrare dal mercato del credito nell’ultimo decennio. La concessione di nuovi finanziamenti garantiti dal Fondo, infatti, registrano un tasso di crescita dal 2008 al 2016 di circa il +620%.

Tale confronto mette in luce il ruolo anticiclico svolto dal Fondo. Nella fase espansiva del mercato del credito (2003-2008), infatti, seppur presente, il Fondo ha svolto un ruolo del tutto marginale e contenuto. Al contrario, nella fase recessiva (2009-2016), caratterizzata dalla presenza di un forte razionamento del credito operato dagli intermediari bancari (anche sugli operatori meritevoli di credito), il Fondo ha acquisito centralità attraverso la sua crescita esponenziale di operatività e ha svolto un ruolo correttivo (rimedio) rispetto alle disfunzioni/fallimenti del mercato del credito (i.e. razionamento del credito verso operatori meritevoli di credito - *credit crunch*).

#### ***4.4. La dinamica delle domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito***

Una panoramica sui risultati operativi del Fondo di garanzia per le PMI può essere espressa attraverso l’osservazione degli andamenti del numero delle domande ammesse alla garanzia, degli importi del finanziamento garantito e dell’importo massimo garantito dal Fondo.

Il numero di domande accolte (*operazioni accolte*), in particolare, costituisce un parametro significativo per valutare la dimensione e la dinamica dei fabbisogni a cui lo strumento agevolativo risponde.

Nel corso del 2016 (Tabella 4.1) il numero delle domande accolte, pari a oltre n. 114.487, raggiunge il massimo rispetto all’intero periodo di osservazione. Rispetto al precedente anno, le domande accolte segnano un incremento di quasi il 12%.

La crescita di operatività dello strumento appare ancora più evidente se si confronta il volume delle domande accolte tra il 2010 e il 2016; in questo caso la variazione percentuale si attesta al +129%.

Con un totale di n. 547.219 operazioni accolte lungo l’intero periodo di riferimento, appare evidente la significativa dimensione operativa dello strumento.

Tabella 4.1: Operatività del Fondo 2010-2016 (milioni di euro)								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Operazioni accolte (n.)	50.069	55.200	61.412	77.229	86.228	102.594	114.487	<b>547.219</b>
Finanziamento garantito	9.058,83	8.328,19	8.143,41	10.751,30	12.855,97	14.984,65	16.666,36	<b>80.788,69</b>
Garanzia concessa	5.192,11	4.407,99	4.014,42	6.394,47	8.337,48	10.161,83	11.553,29	<b>50.061,59</b>
Importo accantonato	510,38	424,32	394,72	672,41	879,80	1.088,50	1.226,34	<b>5.196,47</b>

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

In ottica pluriennale e cumulata, il Fondo ha deliberato garanzie concesse per complessivi 50,06 miliardi di euro (11,5 miliardi di euro nel solo 2016, rappresentativo del 23,8% del totale, con un incremento del 13,7% rispetto al 2015) che hanno abilitato finanziamenti garantiti per quasi 81 miliardi di euro (16,7 miliardi di euro nel solo 2016, corrispondente al 20,63% del totale, con un incremento rispetto al 2016 del 11,2%). Per quanto riguarda le coperture del rischio delle operazioni garantite dal Fondo, l'importo complessivo accantonato si attesta a 5,2 miliardi di euro circa, di cui circa 1,2 miliardi di euro nell'ultimo anno di rilevazione.

Prendendo in esame i dati aggregati della serie storica, in relazione alla tipologia di garanzia concessa (Tabella 4.2), il numero delle richieste accolte è quasi interamente soddisfatto tramite operazioni di “Controgaranzia” e di “Garanzia diretta”. Su un totale di n. 547.219 richieste accolte nell'intero periodo, infatti, la modalità in *controgaranzia* assorbe circa il 55% (oltre 301.825 richieste accolte), mentre la residua parte è pressoché interamente accolta attraverso il rilascio di *garanzie dirette* (circa il 45% delle operazioni complessive).

Tabella 4.2: Dati di riepilogo delle richieste accolte (numero richieste e variazioni % rispetto all'anno precedente)								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
<b>Garanzia diretta</b>	15.811	17.719	19.990	30.763	40.327	53.907	66.158	244.675
	-	12,07%	12,82%	53,89%	31,09%	33,67%	22,73%	-
<b>Controgaranzia</b>	34.201	37.465	41.307	46.296	45.778	48.564	48.214	301.825
	-	9,54%	10,25%	12,08%	-1,12%	6,09%	-0,72%	-
<b>Cogaranzia</b>	57	16	115	170	123	123	115	719
	-	-71,93%	618,75%	47,83%	-27,65%	0,00%	-6,50%	-
<b>Totale operazioni accolte</b>	50.069	55.200	61.412	77.229	86.228	102.594	114.487	547.219

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

Dall'analisi evolutiva dell'incidenza per tipologia di garanzia concessa si evince che, dopo un primo periodo di sostanziale allineamento del peso delle due modalità, l'operatività tramite “Garanzia diretta” supera la modalità per “Controgaranzia”. La tendenziale crescita delle richieste accolte con *garanzia diretta*, già manifestatasi in modo

incisivo dal 2013 (con una crescita media annua nel periodo 2013-2016 del +35,5%), infatti, è stata confermata, con un evidente consolidamento del fenomeno, nel corso del 2016 con n. 66.158 operazioni di “*Garanzia diretta*” contro n. 48.214 di “*Controgaranzia*”.

Un maggiore dettaglio descrittivo dei risultati operativi del Fondo e delle tendenze viene offerto approfondendo il profilo dell’incidenza relativa delle tipologie di garanzia sull’ammontare complessivo delle garanzie concesse (Tabella 4.3). Il peso delle *garanzie dirette* è complessivamente superiore a quello delle altre tipologie: nel periodo 2010-2016 le *garanzie dirette* concesse ammontano a circa 35,4 miliardi di euro ed assorbono il 70% del totale. La seconda tipologia più rilevante in termini di garanzie concesse deliberate è la *controgaranzia*, il cui peso relativo si attesta complessivamente intorno al 29,5% (circa 14,7 miliardi di euro). Il ruolo delle *cogaranzie*, invece, anche in ottica pluriennale, resta del tutto marginale (0,05%).

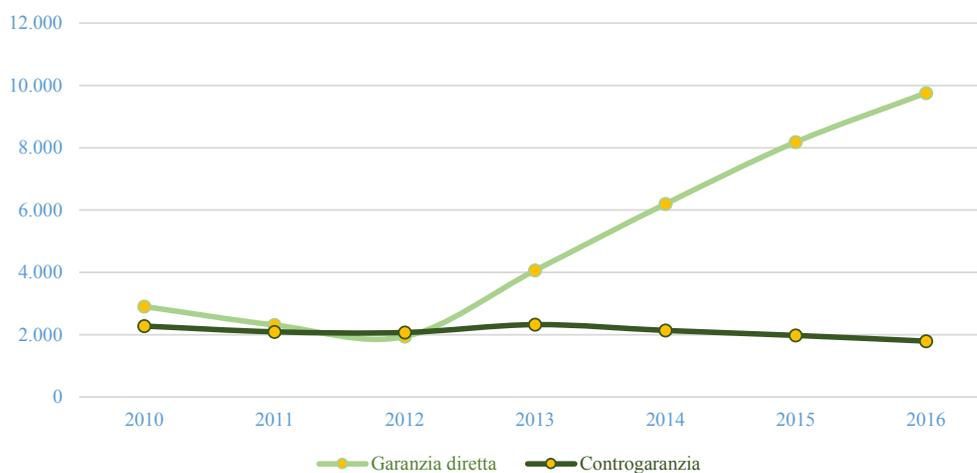
**Tabella 4.3: Garanzie concesse per tipologia 2010-2016 (milioni di euro)**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
<b>Garanzia diretta</b>	2.905,47	2.312,17	1.940,27	4.065,82	6.197,45	8.182,27	9.755,88	<b>35.359,33</b>
<b>Controgaranzia</b>	2.278,07	2.093,93	2.072,08	2.324,41	2.137,22	1.977,61	1.795,27	<b>14.678,60</b>
<b>Cogaranzia</b>	8,57	1,89	2,07	4,25	2,81	1,94	2,13	<b>23,66</b>
<b>Totale operazioni accolte</b>	5.192,11	4.407,99	4.014,42	6.394,47	8.337,48	10.161,83	11.553,29	<b>50.061,59</b>
<b>Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente</b>								
<b>Garanzia diretta</b>	-	-20%	-16%	110%	52%	32%	19%	-
<b>Controgaranzia</b>	-	-8,08%	-1,04%	12,18%	-8,05%	-7,47%	-9,22%	-
<b>Cogaranzia</b>	-	-78,00%	9,95%	104,82%	-33,70%	-31,04%	9,95%	-

**Fonte:** Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

La Figura 4.2 mostra l’evoluzione delle garanzie più utilizzate (*garanzia diretta* e *controgaranzia*) nell’intero periodo di monitoraggio 2010-2016. L’andamento della *garanzia diretta*, al netto del periodo 2010-2012, è caratterizzata da un forte aumento a partire dall’anno 2013 in cui si registra una variazione sul 2012 del +110%. A differenza, il trend dei volumi di controgaranzia concessa rimane su livelli pressoché costanti negli anni, e sempre a partire dal 2013 registrano un lieve decremento fino all’ultimo anno di osservazione.

Figura 4.2: Garanzie concesse per tipologia (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

Le ragioni di tale evoluzione nelle modalità di concessione delle garanzie del Fondo, con un ridimensionamento della modalità di concessione tramite “*Controgaranzia*” ed un forte incremento della “*Garanzia diretta*”, sono dovute ad una molteplicità di fattori di diversa natura. In primo luogo, l’elevata operatività negli anni della crisi economica ha maggiormente esposto i confidi alle escussioni e all’assottigliamento del patrimonio, riducendone gradualmente il raggio di azione. In secondo luogo, l’intervento attuato tramite il Decreto Salva Italia (i.e. in tema di coperture, importo massimo garantito e costi dell’operazione) ha reso più conveniente la modalità di concessione mediante “*Garanzia diretta*” per effetto delle nuove disposizioni sulle coperture. Per le banche, infine, in virtù della ponderazione al 100% della garanzia dei confidi (in virtù del duplice *downgrading* del *rating* sull’Italia), in assenza dell’intervento del Fondo, diventa meno apprezzabile, in ottica comparativa, il valore della garanzia dei confidi.

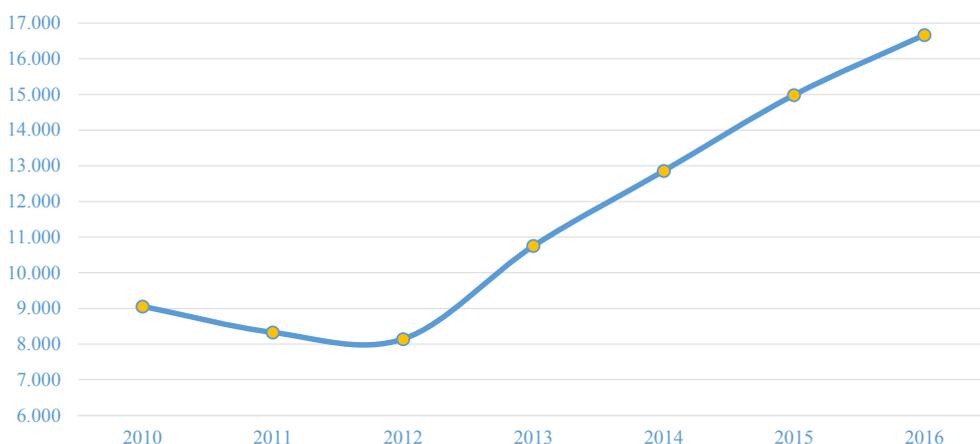
Per quel che concerne i finanziamenti garantiti (Tabella 4.4 e Figura 4.3), nel 2016 si attestano ad un volume di 16,7 miliardi di euro, che costituisce il livello massimo lungo tutto il periodo. Rispetto all’anno precedente i finanziamenti garantiti nel 2016 fanno registrare un incremento del +11,2%.

Tabella 4.4: Finanziamenti garantiti 2010-2016 (milioni di Euro e variazione % rispetto all'anno precedente)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Finanziamenti Garantiti	9.058,83	8.328,19	8.143,41	10.751,30	12.855,97	14.984,65	16.666,36	80.788,69
Variazione %	-	-8,07%	-2,22%	32,02%	19,58%	16,56%	11,22%	-

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

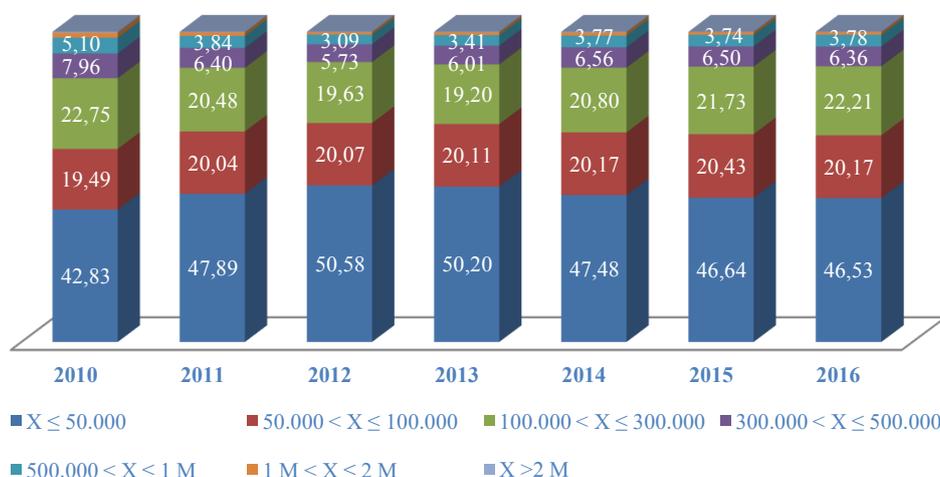
Figura 4.3: Ammontare dei finanziamenti garantiti - milioni di Euro



Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

La Figura 4.4 riporta il dettaglio della distribuzione dei finanziamenti garantiti suddivisa per classi di importo. La classe dimensionale più rappresentativa, per tutto il periodo in esame, è la classe dei finanziamenti con valore monetario inferiore a 50 mila euro. Nell'ultimo quadriennio (2013-2016), tuttavia, tale categoria di finanziamento fa registrare una lieve e progressiva riduzione del relativo peso, passando dal 50% circa nel 2013 al 46,5% nel 2016. Sempre nello stesso periodo la classe d'importo tra 100 mila euro e 300 mila fa registrare un lieve incremento passando da circa il 19% del 2013 al 22% del 2016.

Figura 4.4: Richieste delle domande accolte - finanziamenti garantiti per classi di valori (in valori %)



Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

#### 4.5. Le garanzie concesse per tipologia di finalità

La macro finalità del Fondo di facilitare l'accesso al credito deve essere approfondita a livello micro, al fine di acquisire consapevolezza sulla funzione svolta dallo strumento agevolativo, con un'analisi delle finalità verso cui i finanziamenti garantiti sono diretti: *circolante/liquidità*, *consolidamento* e *investimento*.

Nel corso del 2016 (Tabella 4.5), gli importi massimi garantiti più consistenti, con circa 8 miliardi di euro, sono stati deliberati al fine di assicurare alle imprese *circolante/liquidità*. Seguono in ordine di importanza, l'obiettivo *investimenti*, con quasi 3 miliardi di euro ed, infine, il *consolidamento* con circa 660 milioni di euro (con una riduzione per quest'ultima finalità di quasi il -65% rispetto all'anno precedente).

Tabella 4.5: Garanzie concesse per tipologia di finalità 2010-2016 (milioni di euro)

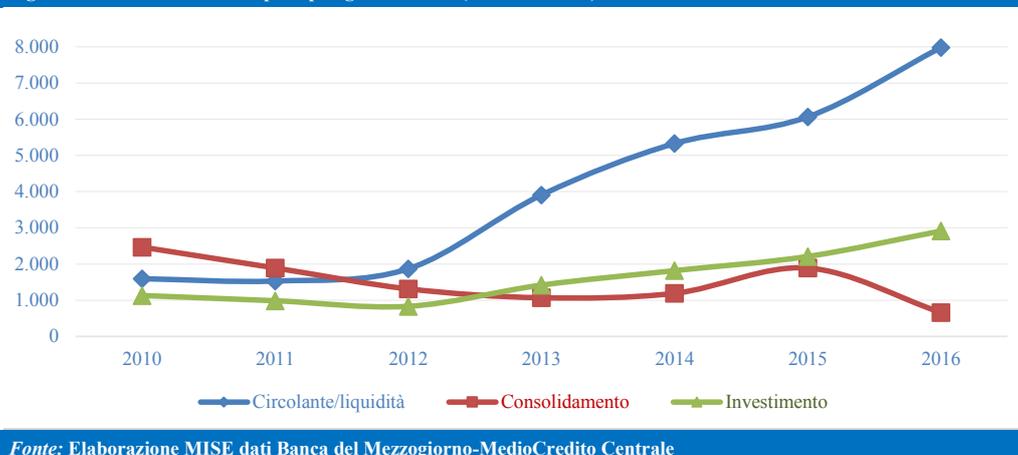
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
<b>Circolante/liquidità</b>	1.594,71	1.530,94	1.868,72	3.907,65	5.328,65	6.063,29	7.979,54	<b>28.273,50</b>
<b>Consolidamento</b>	2.466,57	1.890,96	1.313,74	1.068,54	1.190,27	1.889,00	662,56	<b>10.481,64</b>
<b>Investimenti</b>	1.130,83	986,09	831,91	1.418,29	1.817,77	2.209,11	2.911,19	<b>11.305,17</b>
<b>Totale complessivo</b>	5.192,11	4.407,99	4.014,36	6.394,47	8.336,68	10.161,40	11.553,29	<b>50.060,31</b>

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

In ottica cumulata, il dato relativo all'incidenza prevalente delle operazioni per *circolante/liquidità* trova ulteriore conferma; con circa 28,3 miliardi di euro, infatti, tale finalità è prevalente, seguita dalle operazioni di *investimento* (con 11,3 miliardi di euro circa) e di *consolidamento* (circa 10,5 miliardi di euro).

La Figura 4.5 rappresenta l'andamento delle finalità delle garanzie nel corso degli anni. Dalla dinamica delle garanzie concesse per tipologia di finalità emerge l'evidente crescita delle operazioni finalizzate al *circolante/liquidità*, frutto della repentina crescita fatta registrare a partire dal 2012 in poi.

Figura 4.5: Garanzie concesse per tipologia di finalità (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale

Dall'andamento complessivo è possibile osservare che, negli anni immediatamente successivi all'inizio della crisi economica finanziaria (fino al 2011), il Fondo è stato in prevalenza utilizzato al fine di consentire *operazioni di consolidamento* delle passività. Dal 2012 in poi, invece, il Fondo ha assistito con garanzia prevalentemente operazioni orientate a garantire il *circolante/liquidità* e *nuovi investimenti*. Tale evidenza appare coerente con il miglioramento delle aspettative future degli operatori economici.

D'altra parte, nel 2016, le operazioni relative al *consolidamento* registrano una significativa contrazione (-65% rispetto all'anno precedente). Le ragioni alla base di tale riduzione derivano, da un lato, dalla minore percentuale di garanzia concessa dal Fondo per operazioni di questa categoria, e dall'altro lato, in ottica più endogena, dal miglioramento generale della capacità delle imprese di far fronte alle proprie obbligazioni pregresse.

In merito all'orizzonte temporale relativo alle operazioni assistite dal Fondo, la Tabella 4.6<sup>43</sup> mostra la distribuzione delle garanzie concesse per tipologia di durata delle operazioni (*breve e medio-lungo termine*). Per operazioni di "*breve termine*" si intendono le operazioni con una durata non superiore ai 18 mesi; nella categoria "*medio lungo termine*" vengono, invece, ricomprese le garanzie concesse per una durata maggiore di 18 mesi.

Nel 2016, le operazioni di medio-lungo termine prevalgono con il 71,02% di incidenza rispetto alle operazioni di breve periodo (28,98%). In termini di valore monetario le

<sup>43</sup> I dati della tabella 4.6 relativi alla durata delle operazioni differiscono rispetto a quelli presentati nella relazione 2016 in quanto nella presente analisi si considerano operazioni di "*breve termine*" le operazioni con scadenza a 18 mesi (18° mese incluso), al contrario nella precedente relazione il "*breve termine*" coincideva con operazioni con scadenza a 36 mesi.

garanzie concesse per operazioni di *medio-lungo termine* si attestano a circa 8,2 miliardi di euro, mentre le operazioni di breve periodo sono pari a circa 3,3 miliardi di euro. Dal confronto con il 2015 entrambe le categorie registrano un incremento nei volumi rispetto al precedente anno.

Considerando il cumulato del periodo 2010-2016, il 68% circa delle garanzie concesse è su operazioni di *medio-lungo termine* mentre il restante 32% circa su operazioni di breve termine.

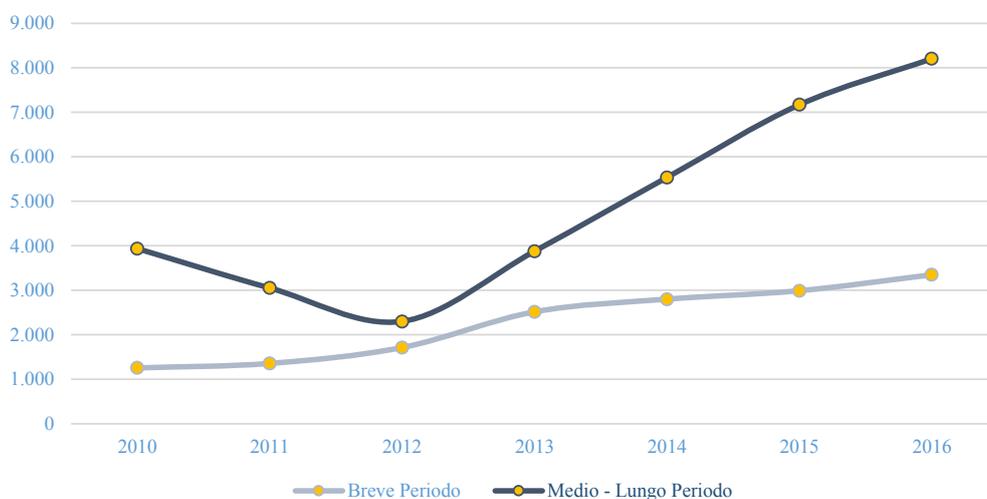
**Tabella 4.6: Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2010-2016 (milioni di euro)**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
<b>Breve Termine</b>	1.254,88	1.355,88	1.713,72	2.515,93	2.800,93	2.990,53	3.348,10	<b>15.979,98</b>
<b>Incidenza %</b>	24,17%	30,76%	42,69%	39,35%	33,59%	29,43%	28,98%	<b>31,92%</b>
<b>Medio - Lungo Termine</b>	3.937,23	3.052,11	2.300,70	3.878,54	5.536,55	7.171,30	8.205,18	<b>34.081,62</b>
<b>Incidenza %</b>	75,83%	69,24%	57,31%	60,65%	66,41%	70,57%	71,02%	<b>68,08%</b>
<b>Totale garanzie concesse</b>	5.192,11	4.407,99	4.014,42	6.394,47	8.337,48	10.161,83	11.553,29	<b>50.061,59</b>

*Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale*

Il fenomeno di crescita di rappresentatività delle garanzie concesse a fronte di operazioni di *medio-lungo termine* è ancor più visibile attraverso la rappresentazione grafica dei volumi monetari in Figura 4.6. Dall'osservazione della dinamica pluriennale si può notare una generale prevalenza delle garanzie concesse con durata superiore a 18 mesi ad eccezione del 2012 e 2013 in cui i valori, espressi dalle due voci, risultano quasi equivalenti.

**Figura 4.6: Garanzie Concesse per tipologia di durata di operazione (milioni di euro)**



*Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale*

#### 4.6. La distribuzione delle richieste accolte e dei finanziamenti per classe dimensionale delle imprese

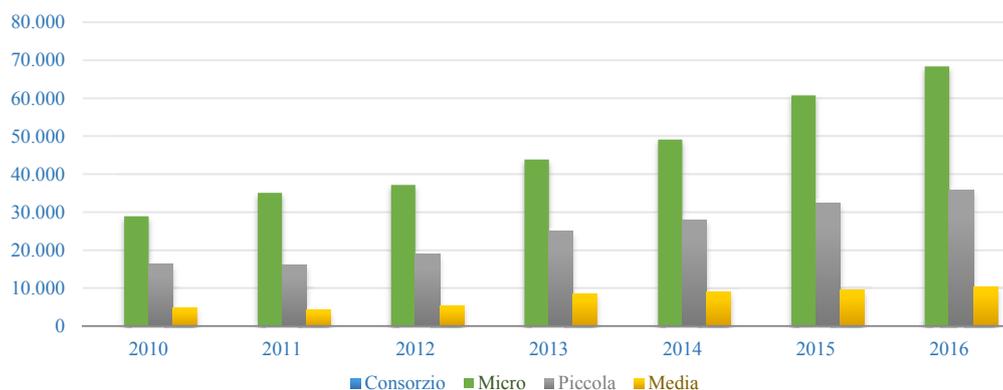
In termini di numerosità il Fondo risulta attrarre particolarmente operazioni poste in essere dalla “micro impresa” (Tabella 4.7 e Figura 4.6). Nel 2016 il numero delle richieste accolte per tale categoria risulta pari a 68.367 unità, mentre si attestano a n. 35.845 per la piccola impresa e a 10.268 per la media impresa.

Tabella 4.7: Numero di richieste accolte. Dettaglio per dimensione delle aziende richiedenti								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
<b>Consorzio</b>	23	25	37	32	28	0	7	152
<b>Micro</b>	28.922	35.047	37.135	43.901	49.103	60.751	68.367	323.226
<b>Piccola</b>	16.322	15.976	18.863	24.903	28.024	32.392	35.845	172.325
<b>Media</b>	4.802	4.152	5.377	8.393	9.073	9.451	10.268	51.516
<b>Totale</b>	50.069	55.200	61.412	77.229	86.228	102.594	114.487	547.219

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

In ottica aggregata, tra il 2010 e il 2016, sono state accolte n. 323.226 richieste in favore di *microimprese* (59,7% del totale), n. 172.325 a favore delle imprese di *piccola dimensione* (pari al 31,5% del totale) e n. 51.516 a favore delle imprese di *media dimensione* (pari al 9,4% del totale). Detiene un peso totalmente trascurabile il numero delle richieste accolte in favore dei consorzi (n. 152).

Figura 4.7: Numero di richieste accolte per dimensione



Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

Volgendo l’analisi al volume dei finanziamenti garantiti dal Fondo (Tabella 4.8) nel periodo 2010-2016, i risultati sull’incidenza e sui volumi a cui si perviene, in relazione